

ANDAR PER MONTI

FORCA DI LEDIS (VENZONE)

Rifugio "Brigata Osoppo"

Domenica 24 Aprile 2016

RITROVO E PARTENZA: Chiesa di S. Giuseppe, viale Venezia (Ud), ore 08.00

DESCRIZIONE

La forca di Ledis è uno stretto intaglio racchiuso tra le pendici franose del monte di Ledis ed il costone che scende dal Cuel di Scric (Chiampon); è attraversata dal sentiero **CAI n.708** che mette in comunicazione la piana del Tagliamento con una laterale della val Venzonassa.

ACCESSO

Percorrendo la statale Pontebbana, tra Gemona e Venzone, poco dopo Ospedaletto sulla destra si apre il letto di un torrente ghiaioso, i Rivoli Bianchi di Venzone, dove si scorge un vecchio ponte parallelo alla statale; qui si imbecca a DX la sterrata che risale la fiumana ghiaiosa. Si può proseguire lungo la strada, che alla fine si fa cementata, per circa 2 km fino ad un piccolo **parcheggio** (350 m).

PERCORSO

Dal parcheggio si imbecca il sentiero CAI n.708 che entra subito nel bosco, si sale il vallone detritico del rio Pozzolons utilizzando quel che resta di una vecchia mulattiera i cui rinforzi affiorano ancora qua e là tra le ghiaie. La stretta incisione del rio si è impostata su un allineamento tettonico che mette in contatto le dolomie del Norico con i calcari del Giurassico e del Cretacico. Tale discontinuità ha prodotto una fascia di roccia fratturata, fortemente predisposta all'erosione, in corrispondenza della quale si è formato il profondo vallone. Dopo circa 500 metri si trova una tabella informativa sulla fauna locale. Si prosegue sul tracciato che si inerpica accanto ad essa, si supera una briglia in cemento e si entra nuovamente nella vegetazione, la salita si fa più decisa ma facilitata da alcuni scalini rinforzati con pali in legno; ci si trova in mezzo ad una isola boschiva in mezzo a due ghiaioni. Si prosegue sino alla fine quando ci si trova in un canalone di ghiaia, si supera una serie di ripidi tornanti e si raggiunge la Forca di Ledis (752 m). Qui si lascia a destra il sentiero CAI n.713 per la vetta del Chiampon e poco dopo il sentiero CAI n.718 che scende verso la val Venzonassa; si prosegue dritti nel bosco fino ad arrivare alla bella radura che ospita la Chiesetta di Ledis e il **Rifugio "Brigata Osoppo"** (653 m). Il rifugio è una costruzione a due piani: al piano terra una grande cucina con stufa/cucina a legna e al piano superiore camere con letti. A poca distanza sul versante opposto si intravedono gli stavoli Barbin, Goi e Copetti, in alto corre il crinale tra Plauris, Lavara e Cima di Campo. Volendo proseguire lungo il sentiero si giunge in breve agli stavoli Lon e Scugellars (680 m), dove inizia la nuova pista forestale. In quel punto il sentiero prosegue parallelo alla strada forestale alla quale si ricongiunge circa 500 m più avanti. Si rientra lungo il percorso di salita.

NOTA STORICA

L'ultima domenica di agosto si svolge qui la Festa di Ledis, giunta nel 2015 alla sua 70esima edizione. Si tratta di un'iniziativa che l'Associazione Partigiani Osoppo promuove dal 1946 per ricordare i suoi 53 caduti nel corso della lotta di liberazione.

COSTI Per l'utilizzo del Rifugio Partigiani Osoppo è richiesta una offerta libera da devolvere all'APO (Associazione Partigiani Osoppo).

RIFERIMENTI: <http://www.prolocogemona.it/index.php?sentieri-gemona>

CARTOGRAFIA: Carta Tabacco n.20

DIFFICOLTA', DISLIVELLO, TEMPI. Percorso Escursionistico, circa 400 m dislivello; salita 1h 30'.

REFERENTE Paolo Bendetti; cell. 335 5649901

NOTE Ai partecipanti si richiede: abbigliamento adeguato, pedule o scarponcini da trekking; spostamento con mezzi propri e puntualità; osservanza alle direttive dei Coordinatori; comportamento corretto, prudenza, collaborazione, non lasciare rifiuti.

L'escursione non presenta difficoltà particolari di tipo escursionistico e si svolge su sentieri CAI. Pranzo al sacco.

E' caldamente consigliato isciversi entro giovedì 21 Aprile compilando il Modulo di Iscrizione sul sito della società al seguente link: http://www.ildelfinoudine.it/?page_id=25.

RESPONSABILITA'

Con questo programma s'informa il partecipante all'escursione delle difficoltà escursionistiche e dell'attrezzatura necessaria, pertanto chi partecipa lo fa sotto la propria responsabilità. Non è consentito l'abbandono della comitiva o la deviazione su altri percorsi.